ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE			ESTERO		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Tribuna	25 —	13 —	7 —	41 —	21 —	11 —
Tribuna Quindicinale	5 —	2 50	—	8 —	4 —	—
Tribuna Illustrata	7 50	3 75	—	10 50	5 25	—
Noi e il Mondo	10 —	5 —	—	12 50	6 25	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	31 50	16 25	8 75	50 50	25 75	13 —
Tribuna e Noi e il Mondo	33 50	17 25	9 25	53 —	26 50	13 75
Tribuna, Trib. Ill. e Noi e il Mondo	40 —	20 50	11 —	61 50	31 25	16 50
Tribuna Illustr. e Noi e il Mondo	16 —	8 —	—	21 50	10 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni ... Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Roma, Via Tritone 61 (Telef. 22-74) e sue Succursali.
... prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVII — Venerdì 9 Aprile 1920 — ROMA — Venerdì 9 Aprile 1920 — Num. 86

Contrasti diplomatici fra Berlino e Parigi
Dimostrazioni : sangue nelle vie di Francoforte

Nota di protesta del Governo Tedesco

BERLINO, 6.

Un comunicato ufficiale annuncia che l'incaricato di affari tedesco a Parigi ha ricevuto l'ordine di consegnare al Governo francese una nota nella quale il Governo tedesco protesta nel modo più energico in nome del diritto e dell'umanità contro l'occupazione delle città tedesche da parte dell'esercito francese.

Il Governo tedesco — dice la nota — non poteva ritenere che la sollevazione nella regione industriale potesse finire senza un intervento militare.

D'altra parte gli avvenimenti gli hanno dato ragione. Dappertutto dove le truppe sono penetrate, il movimento è cessato rapidamente, ma dove le truppe tedesche non sono ancora penetrate, la rivolta infuria ancora e le armi che gli insorti dovevano consegnare non sono state consegnate, come in turbine nelle località occupate.

Ed aggiunge:

Così si può sostenere con piena convinzione che non vi è stata violazione voluta del Trattato di Pace, violazione che importerebbe al Governo tedesco una qualche responsabilità ai termini del Trattato.

Quando anche una simile violazione si fosse verificata, l'atto di violenza compiuto dal Governo francese non potrebbe essere giustificato.

Quando i Governi alleati ed associati hanno voluto inserire nel Trattato di pace delle clausole dirette a riserbarsi la libertà di intervenire in Germania anche dopo l'entrata in vigore del Trattato, i negoziatori tedeschi hanno segnalato che una riserva di questo genere era incompatibile con lo stato di pace. Allora gli Stati alleati ed associati, in una nota in data 3 dicembre 1919, hanno riconosciuto che a partire da l'entrata in vigore dello stato di pace le conseguenze di un eventuale mancato adempimento degli obblighi imposti dal Trattato di pace non potrebbero essere determinate in base alle disposizioni generali del Trattato ma seguendo la procedura ordinariamente ammessa dal diritto internazionale.

L'attitudine attuale del Governo francese contrasta violentemente con questo principio. Il Trattato di pace non consente ad alcuna potenza firmataria il diritto di un intervento militare in caso di mancata esecuzione di un obbligo circoscritto nel territorio tedesco. In ciò il Governo francese si è messo al disotto di ogni disposizione fondamentale del Patto della Società delle Nazioni; la quale fa parte integrante del Trattato di Pace.

Concludendo il Governo tedesco afferma con particolare energia che le misure militari prese dal Governo francese potrebbero avere gravi conseguenze sia dal punto di vista politico come da quello economico. Certamente il corso attuale degli avvenimenti giustifica la speranza che le truppe verranno ritirate fra qualche giorno, e così l'occupazione da parte dell'esercito francese di alcuni territori tedeschi avrà fine e ipso facto. Ma le conseguenze di una tale occupazione non spariranno.

La replica di Millerand

PARIGI, 7.

In replica alla Nota di protesta tedesca, Millerand ha presentato una Nota nella quale, dopo avere riassunto gli avvenimenti che hanno condotto all'occupazione delle città tedesche di Francoforte, di Darmstadt, di Homburg, di Hanau e di Duisburg, così conclude:

Il Governo tedesco si è indirizzato direttamente al Governo francese per ottenere l'autorizzazione di far entrare le truppe nel bacino della Ruhr. Il Governo francese non aveva alcuna ragione di favorire questa infrazione del trattato poichè tutte le sue informazioni concordavano con quelle di tutti i suoi alleati ed inducevano a considerare l'occupazione militare della Ruhr come inutile e dannosa. D'altra parte tutti i passi fatti tendono a dimostrare come l'iniziativa di questa operazione debba essere attribuita al partito militare tedesco. E' stato il Governo militare di von Kapp che ha preso tale iniziativa ed il partito militare, malgrado le forti opposizioni che si sono manifestate nel seno stesso del Governo tedesco contro un intervento armato, ha affermato l'impossibilità di ristabilire l'ordine senza l'invio di forze militari nel bacino della Ruhr.

La Francia si è dunque trovata di fronte ad una misura che nella opinione unanime degli alleati non poteva essere eseguita senza una previa autorizzazione e che non era giustificata in nulla dalle circostanze e che il Governo tedesco aveva preso l'impegno formale verso la Francia di non realizzare mai senza la sua autorizzazione.

Questa misura assumerebbe una gravità singolare per il fatto che gli alleati non hanno ancora potuto ottenere, malgrado le loro insistenze, l'esecuzione delle clausole relative al disarmo della Germania.

Il Governo francese ha agito dunque nell'interesse generale e nello stesso tempo nell'interesse della Francia. Era necessario che esso prendesse conformemente al trattato di Versailles provvedimenti indispensabili alla propria sicurezza.

Esso non ha bisogno d'altronde di ricordare che si è impegnato a sgombrare le città occupate appena le truppe tedesche avranno sgombrato completamente la zona neutra.

La condotta del Governo francese, giustificata dall'azione del Governo tedesco, non modifica d'altronde le sue disposizioni al riguardo della Germania, con la quale si augura di entrare in relazioni commerciali sulla base di una cooperazione economica dalla quale la situazione dell'Europa non potrà che guadagnare.

Il 26 marzo il presidente del Consiglio francese si esprimeva in questi termini dalla tribuna del Parlamento: « Non escludo — egli diceva — l'attuazione di una collaborazione economica e ne intravvedo alcune modalità ma ad una condizione capitale e cioè che voi, Governo tedesco, col quale, lo ripeto, sono pronto a collaborare economicamente diate dapprima la prova della vostra buona fede eseguendo i vostri impegni ».

Il 29 marzo Millerand affermava a Mayer la sua intenzione di aprire un'èra di nuove relazioni con la Germania per mezzo di una cooperazione economica.

Il 2 aprile il Governo della Repubblica annunziava ai suoi rappresentanti all'estero la decisione che aveva preso e li pregava di far sapere che esso non obbediva ad alcun pensiero ostile verso la Germania. Il Governo francese reiterava l'assicurazione che la Francia augurava di poter riannodare quanto prima con la Germania relazioni normali sulla base di accordi economici. Aggiungeva che ogni seria conversazione che avesse tale scopo avrebbe sicuramente trovato presso il Governo francese favorevoli accoglienze, ma il Governo riteneva che in nessun caso la iniziativa potesse esser presa dalla Francia ».

Le fucilate francesi a Francoforte

ZURIGO, 8.

Un sanguinoso incidente è avvenuto a Francoforte.

Il primo giorno della occupazione era trascorso calmo; le automobili blindate e i tanks erano scomparsi dai vari punti della città. Ciò fece credere ad un prossimo sgombero e corse la voce che fosse avvenuto in seguito ad un *ultimatum* dell'America e dell'Inghilterra alla Francia. Molta gente si affollava intorno alle truppe marocchine e premute dai sopravvenienti, vennero a trovarsi sempre più vicine ai soldati. Questi senza preavviso spararono con le mitragliatrici. In pochi secondi il terreno era sparso di morti e di feriti. Le cifre sono incerte: da cinque a otto morti, fra cui un fanciullo.

La versione francese

PARIGI, 8.

I giornali pubblicano il seguente telegramma da Magonza:

Non essendo ancora giunto al Quartier Generale del generale Degoutte il rapporto del generale De Fetz, conviene accogliere sotto ogni riserva le informazioni fornite sugli incidenti che si sono verificati nella giornata a Francoforte.

La popolazione di Francoforte aveva tenuto durante tutta la giornata del 5 un contegno calmo e gaio di fronte alle nostre truppe. Al mattino i negozi si sono aperti all'ora consueta e la popolazione si è recata alle sue ordinarie occupazioni.

E' bastata circa un'ora perchè questo carattere fosse subitamente modificato in senso sfavorevole. Gli stessi testimoni hanno visto non senza sorpresa i negozi aperti al mattino chiudersi simultaneamente e gruppi composti in maggioranza di giovanotti ed in gran numero di studenti arringare il pubblico. Sembrava che una parte della popolazione obbedisse ad una parola di ordine stabilita.

Non si hanno ancora particolari sugli incidenti che si sono verificati quasi simultaneamente in tutti i punti della città. E' stata però udita la testimonianza di una donna tedesca la quale pretende di aver visto un corpo di guardia francese minacciato da una folla numerosa ed ostile che dovette per salvarsi inastare le baionette.

La versione tedesca

MAGONZA, 7.

L'*Echo del Reno* fa il seguente racconto degli incidenti che si sono verificati a Francoforte: « Verso le 13,30 un imponente gruppo di studenti, molto sovraeccitati, si recò verso l'Hauptwach ove trovavasi un posto di soldati marocchini comandati da un ufficiale francese. I dimostranti si dettero a fischiare ed a ingiuriare i soldati francesi. L'ufficiale raccomandò la calma ai suoi uomini e diede loro soprattutto ordine formale di non fare uso delle armi. Avendo l'ufficiale continuato a passeggiare durante al suo posto in mezzo alle provocazioni della folla, egli ad un certo momento fu separato dai suoi soldati che non lo videro più. I marocchini allora inastarono la baionetta per disperdere i dimostranti e per liberare il loro ufficiale. Vi sarebbero parecchi morti e feriti. Altri incidenti si sono pure prodotti nella giornata ».

* * *

BERLINO, 8.

Il *Wolff Bureau* ha da Francoforte: Negli scontri di ieri vi sono stati sei morti e trentacinque feriti. La popolazione riunita per le strade è agitatissima.

Francoforte non sarà sgombrata

PARIGI, 8.

L'Agenzia Havas *riceve il seguente telegramma da Francoforte:*

Si è sparsa la voce nel pomeriggio a Francoforte che sotto la pressione degli Alleati le truppe francesi avevano ricevuto l'ordine di sgombrare la città. Gli studenti montati su automobili hanno arringato la folla e l'hanno eccitata contro le truppe francesi. Vi sono stati alcuni morti e feriti fra la popolazione tedesca.

Alle ore 20 l'ordine era stato ristabilito nella città, le cui piazze erano perlustrate da pattuglie. Alle 21 Francoforte presentava un aspetto desolante in seguito alla proibizione fatta agli abitanti di uscire dopo le 9 di sera.

La notizia dello sgombro di Francoforte è dunque assolutamente senza fondamento.

L'occupazione di Homburg

PARIGI, 7.

Un comunicato ufficiale dice: Le operazioni militari della giornata del 6 corrente su Francoforte, Darmstadt, Duisburg ed Hanau sono state compiute nella giornata del 7 con l'occupazione di Homburg, a 15 chilometri a nord di Francoforte, occupazione che è stata compiuta senza il minimo incidente.

Tutto è calmo nelle regioni occupate.

Le truppe del governo a Dusseldorff

PARIGI, 7.

Si ha da Aquisgrana in data di ieri: Le truppe governative marciano su Dusseldorff. Si attende l'occupazione di quella città per stasera o domani.

Altre truppe tedesche in marcia

MAGONZA, 7.

Si annunzia che la seconda Brigata di marina è in viaggio da Berlino per la Ruhr.

Italia Inghilterra e America non interverranno nella Ruhr

LONDRA, 7.

In questi circoli diplomatici si ritiene che nè l'Inghilterra, nè gli Stati Uniti, nè l'Italia prenderanno parte ad una azione contro la Germania. La situazione d'altronde è meno grave e pericolosa di quello che si temeva, e si crede invece che il Governo tedesco abbia deciso per lo sgombero delle truppe governative dalla zona neutra; nel qual caso anche la Francia ritirerebbe al più presto le sue truppe di occupazione. Soluzione che è attesa entro pochi giorni.

Anche il Belgio si asterrà

BRUXELLES, 7.

E' previsione generale che il Belgio si asterrà, salvo complicazioni, della situazione attuale, da ogni intervento militare in Germania.

Tutti i provvedimenti richiesti dalle circostanze sono stati presi. Gli effettivi nel settore della Germania occupata dai Belgi sono al completo.

L'atteggiamento di Wilson

NEW YORK, 7.

Il corrispondente da Washington dell'*Associated Press* dice che il Presidente Wilson si riserva di far conoscere la sua opinione sull'avanzata francese nella zona neutra soltanto quando abbia ricevuto in proposito precise informazioni. D'altra parte il Dipartimento di Stato dice che proseguono i colloqui fra Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Italia circa i movimenti delle truppe francesi.

Alla Conferenza di Copenaghen non interverranno i cooperatori russi

STOCCOLMA, 8.

La delegazione commerciale russa è partita stamane diretta a Copenaghen. Durante il suo soggiorno a Stoccolma Krassin si è intrattenuto coi rappresentanti delle industrie svedesi. Si è discusso circa le transazioni commerciali fra la Svezia e la Russia.

Il corrispondente da Helsingfors della *Helsingfors Sanomat* assicura che la delegazione commerciale russa a capo della quale si trova Krassin non comprende neppure un rappresentante delle cooperative russe.

Lo stesso corrispondente dice che i bolscevichi faranno sapere alla Legazione britannica ad Helsingfors che quattro nuovi membri delle società cooperative avrebbero dovuto far parte di quella delegazione, ma non sono giunti in tempo.

La Svezia invierà alla Conferenza di Copenaghen un rappresentante incaricato di prendere parte alla discussione relativa al pagamento delle indennità chieste alla Russia bolscevica per l'espropriazione dei beni appartenenti a stranieri. Gli altri paesi scandinavi saranno pure rappresentati alla Conferenza.

I scopi della visita di Renner

Nel breve indirizzo letto alla stazione, al momento del suo arrivo, il Cancelliere austriaco ha riassunto a larghi tratti lo scopo della sua visita alla Capitale d'Italia; ma, conversando con qualche giornalista egli — che si mostra affabilissimo e profondamente tocco della cordialità della accoglienza ricevuta — è stato più preciso e più esplicito ancora. Il Cancelliere e il Governo viennese tendono con ogni loro sforzo, anzitutto, alla ricostruzione economica della Repubblica austriaca: e comprendono che condizione prima e indispensabile per raggiungere questo scopo, si è di togliersi da ogni isolamento, di riprendere relazioni di cordialità, di lealtà, di commercio con tutti gli Stati vicini, e particolarmente con l'Italia, il più potente fra essi, insiste il Cancelliere con accento di convinzione profonda.

La Repubblica austriaca, ancora stremata dallo sforzo immane della guerra scatenata dal crollato impero, ha necessità assoluta di lavorare tranquillamente; e nessuno meglio dell'Italia può aiutarla ad avviarsi per la via del lavoro fecondo e ricostruttore.

La vita attuale dell'Austria è tristissima: il ferreo trattato di Saint Germain la minaccia nel suo presente e nel suo avvenire, notava il Cancelliere, ove sia letteralmente applicato. Non è nel pensiero del Governo della Repubblica chiedere revisioni e rettifiche: un popolo vinto deve avere la forza di rassegnarsi. Ma può avere fede nella coscienza d'un altro popolo vincitore, che, come quello italiano, ha tanta nobiltà di animo ed è così squisitamente democratico.

L'Italia saprà fare opera suaditrice — e già la condotta dell'on. Nitti a Londra e le sue dichiarazioni alla Camera ed al Senato ne danno garanzia — presso le grandi Nazioni alleate, perchè qualche clausola del Trattato, spietatamente rigorosa, praticamente inattuabile a meno di non rassegnarsi al suicidio, sia riesaminata con serena benevolenza, con larghezza di visione, e interpretata in modo da riuscire meno gravosa.

A Saint Germain si sono pressochè chiusi i mercati degli Alleati all'Austria, mentre i mercati austriaci sono stati lasciati aperti per gli Alleati. L'applicazione rigorosa di questi criterii sarebbe l'impoverimento, la rovina, lo sfacelo della neonata repubblica. Essa ha bisogno di espandere invece i suoi commerci per rifare una base alle proprie finanze, per avere ossigeno ai propri polmoni, per non essere soffocata. Renner ha fede che l'Italia abbia una esatta percezione di tutto ciò, e che, come generosamente, con grandezza spirituale degna delle sue tradizioni, ha aiutata l'ex nemica in momenti terribili, l'aiuterà ancora, stringendo con essa vincoli di una nuova, leale, sicura amicizia.

Parlando il Cancelliere si è proposto di trattare col Governo d'Italia le questioni della liquidazione dei debiti e dei crediti fra i due Stati, il problema della valuta, quello delle comunicazioni e del trasporto delle merci, e dello scambio di prodotti e di materie necessarie alla vita delle industrie. Se l'Italia non rifiuta all'Austria zolfo e seta, potrà averne largo contraccambio di legname e ferro. E così se l'Italia favorirà l'Austria con facilitazioni di tariffe, il commercio austriaco potrà contribuire efficacemente alla floridezza del porto di Trieste.

Il Cancelliere ha, infine, ripetuto varie volte di essere, con i suoi colleghi, venuto a Roma deciso a gettare le basi di una leale collaborazione per l'avvenire, ed ha fede di raggiungere l'intento: in quanto se ciò salverà l'Austria e ne faciliterà la ricostruzione finanziaria, industriale e commerciale, nel tempo stesso offrirà grandi ed evidenti utilità anche all'Italia.

La giornata del Cancelliere

Il Cancelliere Renner e la Delegazione austriaca alloggiano, come già dicemmo, all'*Hotel Excelsior* dal cui balcone sventola la nuova bandiera austriaca — rossa e bianca — che i passanti guardano con curiosità.

Nel pomeriggio di ieri il Cancelliere Renner, indisposto, non uscì dall'albergo.

Uscirono invece il Ministro d'Industria e Commercio Zerdik e il Sottosegretario Heilenborgen, i quali si recarono a visitare il Ministro on. Dante Ferraris.

Gli altri membri della Missione fecero in automobile un giro per la città e lasciarono le carte da visita ai Presidenti del Senato e della Camera.

Stamane in onore del Cancelliere e della Delegazione ha avuto luogo una colazione a Corte.

Nel pomeriggio il Cancelliere viene ricevuto dal Pontefice.

Renner da Nitti e dal Re

Il Cancelliere Renner è uscito stamane alle 9,20 dall'« Excelsior » per recarsi a Palazzo Braschi. Quivi è stato ricevuto dall'on. Nitti col quale si è trattenuto in colloquio per quasi due ore.

Alle 11,20 il Cancelliere ha lasciato il Ministero degli Interni e si è recato a Palazzo Reale, ove ha conferito con S. M., trattenendosi quindi ad una colazione di carattere privato.

Nessun attentato al treno di Renner

L'Agenzia Stefani comunica:

VIENNA, 7.

La notizia pubblicata da diversi giornali di un attentato al treno del Cancelliere Renner, presso Gratz, è destituita di fondamento. Nessun incidente ha interrotto il viaggio del sig. Renner.

La squadra italiana a Nizza

NIZZA, 7.

La festa di ieri sera al « Casino Municipale » in onore delle squadre francese ed italiana, ha ottenuto un grande successo.

Assisteva alla festa anche il Principe di Udine. Al suo ingresso il Principe è stato salutato da lunghe acclamazioni, mentre la musica suonava l'inno Reale italiano e la Marsigliese; ed è stato ossequiato dal Prefetto delle Alpi Marittime Armando Bernard, dal Sindaco di Nizza Sauvan, dal Governatore di Nizza, generale Etienne e da tutte le autorità.

Stamane a bordo dell'*Andrea Doria* il Principe di Udine ha ricevuto la colonia italiana.

Il Principe di Udine ha avuto per ognuno parole amabili. Il ricevimento è durato circa trenta minuti, ed esso ha avuto termine allorquando il maresciallo Petain si è recato a bordo della corazzata italiana per far visita al Principe.

Il maresciallo Petain è stato accolto con gli onori militari, e quindi, accompagnato dal Principe di Udine, ha passato in rivista l'equipaggio.

La visita del maresciallo Petain è stata improntata alla più schietta cordialità ed alla sua partenza il maresciallo è stato salutato dal suono della Marsigliese, mentre i cannoni della corazzata francese *Courbet* rispondevano a quelli dell'*Andrea Doria*.

La Bulgaria non interviene negli affari di Albania

SOFIA, 3.

(Ritardato). *Un comunicato ufficioso smentisce recisamente informazioni di fonte greca secondo le quali forti distaccamenti bulgari, comandati da un ufficiale bulgaro, parteciperebbero ad un preteso movimento in Albania e in altre parti, mentre la Bulgaria starebbe segretamente organizzando un esercito di volontari di centomila uomini.*

Il Congresso del Partito Popolare a Napoli

L'inaugurazione

NAPOLI, 8.

Il teatro *Mercadante* è troppo piccolo per raccogliere i quasi due mila congressisti del P. P. I. Fin dalle 9 e mezzo il teatrino è rigurgitante. Sul palcoscenico prendono posto il gruppo parlamentare di cui vediamo gli on. Tovini, Marino, Martire, Mattei-Gentili, Curzi, De Michele, Longinotti, Miceli-Picardi, Bertini, Bocceri, Cambellari, Anigoni degli Oddi, Cingolani, Nunziante, Merlino, Anile, Rodinò, Miglioli, Durano, Degni, Di Fausto. Manca l'on. Meda. Al banco dei giornalisti in platea, seggono l'on Federzoni e Romolo Murri. I giovani organizzati, dei palchi, intonano l'inno « Bandiera Bianca ». L'attesa è lunga perchè è difficile mettere a posto i delegati.

Alle 10.25 entra don Sturzo. L'assemblea in piedi, lo accoglie con grandi applausi che si rinnovano tre volte e, con tale intensità, che il segretario politico del Partito ne è vivamente commosso. Molti esclamano: « E dire che lo volevano liquidato! ».

Il duca di S. Severina, presidente della Sezione di Napoli, reca il saluto della città ai congressisti. Tutti gridano: « Viva Napoli! » Ricorda che a Napoli nelle recenti elezioni, la maggioranza numerica fra tutti i partiti l'ha riportata il P. P. I. (Applausi al gruppo parlamentare e a don Sturzo). Il duca di Santa Severina conclude:

« Vogliamo che il P. P. I. valorizzi questo immenso serbatoio spirituale che è il Mezzogiorno. Che rivendichi la libertà di educare i nostri figli da 60 anni contestata (Grida di evviva e abbasso la Massoneria!) che crei l'avvento della Confederazione bianca dei lavoratori. Il nostro trionfo verrà presto se saremo disciplinati, concordi e volenterosi. (Ogni affermazione è sottolineata da acclamazioni e dal grido di: evviva Napoli! »).

Don Sturzo comunica la proposta della formazione della presidenza del congresso nel seguente modo: Presidente: Giulio Rodinò, vice-presidenti: prof. Annibale Gilardoni di Roma e ing. Mauro di Milano. La proposta è approvata per acclamazione.

L'on. Rodinò, assumendo la presidenza, ricorda il primo Congresso di Bologna ed il suo presidente, il trentino De Gasperis.

« Questo Stato che non ha capito le folle, che ha calpestato i poteri spirituali, oggi raccoglie disordini, malcontenti, amarezze. (Grida di evviva e di abbasso la Massoneria). Ha avvilito la scuola che dà poca cultura, non eleva i cuori, non forma la coscienza. » Esponendo il disagio del dopo-guerra, dice: « Credevamo che, cessato il fragore delle armi, tornasse fra i popoli la pace. Non è stato così. Nuovi imperialismi sorgono nel mondo. Non si vede speranza di salvezza. Si dice che noi popolari siamo divisi; invece noi siamo immuni da qualsiasi compromesso. Che sono tra noi diverse tendenze, è vero, ma esse hanno pure diritto al loro libero svolgimento. Esse si fonderanno in una perchè non abbiamo nè interessi individuali da conquistare, nè interessi industriali da salvaguardare. Vogliamo solo evitare alla Patria, l'estrema rovina. Non bastano le riforme. Esse debbono essere ispirate al pensiero cristiano ».

Cessati gli applausi che i congressisti in piedi tributano all'on. Rodinò, si avanza a parlare, a nome del gruppo parlamentare, l'on. Martire. Ma un nucleo di giovani estremisti provoca il primo tumulto, accusando il deputato di Roma di nazionalismo e di interventismo. Le grida delle opposte parti impediscono al Martire di parlare. Don Sturzo raccomanda invano la calma. Dopo un quarto d'ora di clamori, finalmente il Martire può dire che il Gruppo parlamentare, istrumento consapevole del partito, volle affermare nell'ultima crisi — forse per la prima volta in Italia — che è necessario quindi innanzi impostare la soluzione della crisi sopra un orientamento di idee. Manda un saluto alla Sicilia da cui don Sturzo ha tratto la intelligente sua tempra e porge quello di Roma italiana e cattolica alla città principale del Mezzogiorno.

Parla don Sturzo

Nuovamente salutato da applausi don Sturzo legge quindi la sua relazione. I punti principali di essa sono: La constatazione del successo ottenuto nelle ultime elezioni che rappresentano il concorso di quasi un milione e 500 mila voti, benchè i tesserati del partito siano a tutt'oggi 252 mila: segno questo che il partito popolare raccolse forze nuove in tutto il paese e toccò la profondità dell'anima del popolo. Ma il successo che portò alla Camera cento deputati creò al partito una grave responsabilità, la cui conoscenza si è manifestata in due opposizioni, una a formare blocchi di partiti di ordine e un'altra alla partecipazione diretta al Governo. Fissava quindi le linee di intransigenza tattica per le lotte comunali e provinciali, mentre deliberava di ripigliare la battaglia iniziata per ottenere il voto alle donne e la proporzionale amministrativa. Dopo aver tratteggiato le linee principali di idee del Partito di fronte agli scioperi recenti, alla lotta fra organizzazioni bianche e rosse, alle agitazioni agrarie e alla istituzione delle camere di agricoltura, don Sturzo riassume le affermazioni programmatiche del movimento popolare in questi quattro punti: 1. Libertà di organizzazione, riconoscimento giuridico delle classi e loro rappresentanza proporzionale; 2. riforma scolastica e libertà di insegnamento; 3. decentramento amministrativo e autonomia degli enti locali; 4. criterio sociale nel campo agrario, formazione, sviluppo e tutela della piccola proprietà. Su questo argomento la direzione ha chiamato il congresso a pronunciarsi.

La Direzione attende dal Congresso non tanto una sanzione ideale, poichè essa è espressa nel programma del partito, quanto una linea di condotta nell'azione pratica. Non sarebbe vero partito il nostro — dice Don Sturzo — se non vi fossero varie tendenze che rappresentano stati d'animo diversi e vedute locali particolariste. La tendenza non riguarda il programma che è unitario e ci dà la sicurezza della nostra compagine e della nostra forza; ma può esistere nella posizione pratica da assumere su particolari problemi. In questo caso è bene che le tendenze vengano in contrasto e si chiarifichino su termini netti e sul terreno della realtà. La diversità di cultura, di interessi generali di rapporti di classe; il diverso modo di giudicare il fenomeno del comunismo, rendono difficile la collaborazione pratica unitaria del nostro pensiero politico; ma tale divergenza non deve frazionarci come partito, poichè essa tende fatalmente all'accordo in quanto al di sopra della disciplina che è vana in un organismo se è coatta, noi abbiamo in più la capacità di uno sforzo ulteriore che gli altri non hanno. Perciò reputo inopportuna la proposta da qualcuno fatta di modificare lo statuto del Partito Popolare. Nessun organismo nasce perfetto. Si tratta sempre di tentativi di approssimazione. Importante è lo sforzo per dare agilità e rispondenza agli organi posti al contatto della vita vissuta. Le forme non precedono, ma seguono la vita. La realtà della vita si impone al disopra delle affermazioni teoriche con la violenza della logica.

Il popolo italiano sente oggi potente la voce dei due partiti che hanno irreggimentato le forze popolari, il nostro ed il partito socialista. Questo, oramai da 30 anni, domina la vita economica: ha accaparrato il Ministero dei lavori pubblici, dell'industria, dell'agricoltura; influisce sugli organi della emigrazione, ha asservito l'Umanitaria di Milano, la Confederazione Generale del Lavoro, le Cooperative ed agita oggi il mito russo per dare alla folla un simbolo mistico di fede. Il nostro partito, appena sorto al di fuori di ogni appoggio politico e di ogni intrigo burocratico, staccato dagli organi di azione cattolica, non confuso con le organizzazioni sindacali, forte solo di un programma vitale, ha lanciato un grido di libertà contro gli agitatori, contro i monopoli economici, contro il socialismo comunista, contro l'asservimento all'estero, e lo mantiene, quel grido, e con la sua fede e la sua forza. (Vivissimi applausi). Questa direttiva ideale pratica ha potuto trovare impari gli uomini che avete messo a capo del partito (l'assemblea grida a gran voce: no, no!) Noterete la deficienza della nostra azione; nessuno però negherà che lo studio di servire la buona causa è stato in noi pari all'affetto verso il partito e al dovere sentito verso il partito.

La relazione di don Sturzo è salutata da grandi acclamazioni, e così la seduta antimeridiana è tolta.

Il Consiglio Supremo e il Trattato con la Turchia

LONDRA, 8.

Il Consiglio Supremo si è riunito ieri di nuovo, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri britannico lord Curzon, in assenza di Loyd George. Il Consesso interalleato con la partecipazione del Ministro degli Esteri italiano Scialoja, di Cambon, del marchese Imperiali e del visconte Chinda, ha ripreso e condotto innanzi la redazione del Trattato con la Turchia. La questione delle eventuali nuove misure militari per indurre il Governo turco ad accettare e osservare il Trattato e a migliorare la situazione in Asia Minore è stata rimandata alla prossima riunione della Conferenza.

Dopo i fatti di Decima

La deliberazione della Direzione del P.S.I.

La Direzione del Partito Socialista Italiano si è riunita in Roma la scorsa notte ed ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione del Partito Socialista Italiano di fronte alle continue violenze ed agli eccidi che si ripetono in ogni parte d'Italia, e che pur ieri furono commessi a Decima Persiceto ed a Modena; ravvisa in essi i sintomi che rivelano, oltre gli istinti criminali dei tutori dell'ordine borghese, una situazione che diviene sempre più grave e che conduce ineluttabilmente ad uno sbocco rivoluzionario; ritiene urgente perciò una seria preparazione da parte del proletariato per una azione intesa ad imporre il rispetto delle pubbliche libertà, a fiaccare la reazione borghese, ad abbattere il regime capitalistico. Pure assicurando la propria solidarietà ai proletari dei vari centri che proclamarono lo sciopero generale di protesta, non crede utile di estendere, al momento tale protesta in tutta Italia; invita, però, i compagni tutti ad una sollecita preparazione per quel movimento che si ritenesse dover ordinare nel caso che la borghesia ed il governo intendessero infierire contro il proletariato delle città in isciopero e di fiaccare la solenne protesta ».

La situazione a Bologna

BOLOGNA, 8. — Iersera verso le 20 i ferrovieri della nostra città ritornando dalla Camera del lavoro si sono recati sul piazzale della stazione. Chiamato il commissario di pubblica sicurezza lo pregarono di far sgombrare la stazione stessa dalle truppe che si trovavano di servizio. Il commissario aderì alla richiesta dei ferrovieri i quali soddisfatti ripresero regolarmente servizio. Stamane alle 10 ha luogo il trasporto funebre del sindacalista Gaetano Campagnoli ucciso durante il comizio di Decima trasportato iersera a Bologna alla Camera sindacale. Il Consiglio delle leghe intanto riunitosi iersera ha deciso la prosecuzione dello sciopero per la giornata di domani.

Il Sindacato ferrovieri ordina la ripresa del lavoro

Il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri, che oggi aveva telefonato ad Ancona, Firenze, Piacenza, Ferrara perchè cessasse lo sciopero, ha disposto per la ripresa immediata del lavoro.

4 morti e 50 feriti a Modena

MODENA, 8. — Un grave eccidio è avvenuto ieri durante il secondo comizio di protesta per i fatti di Decima. Alle ore 10.30 la folla si è adunata in piazza Maggiore per il comizio. A gran voce si è cominciato a chiedere la esposizione della bandiera rossa dal balcone municipale, e che gli oratori parlassero dal poggiuolo del Municipio stesso. Una commissione è stata subito improvvisata, capeggiata dall'on. Ferraris, perchè si recasse dal questore per ottenere il permesso. Mentre tale commissione si trovava a colloquio col questore, la folla ha cominciato ad inveire contro i carabinieri posti a guardia dell'ingresso. Questi, vistisi circondati e minacciati hanno fatto fuoco sulla folla. Vi sono 50 feriti di cui 17 in gravi condizioni. Uno dei dimostranti è rimasto subito ucciso e una cinquantina sono stati i feriti, alcuni dei quali in condizioni gravissime. Tanto che 3 di essi erano trasportati all'ospedale. I morti parola sarebbero finora in tutto quattro.

Continua lo sciopero ad oltranza.

A Milano lo sciopero è parziale

MILANO, 8. — Malgrado non si conoscessero le decisioni della Camera del Lavoro le maestranze delle officine Bianchi e della Motoaratrice, hanno ieri abbandonato il lavoro. In tutti gli altri stabilimenti gli operai si sono invece presentati regolarmente.

Nel pomeriggio si è riunita la commissione esecutiva della Camera del Lavoro. La discussione si è concretata in un ordine del giorno in cui si invitano il Partito socialista e la Confederazione del Lavoro ad iniziare una intensa agitazione per impedire il ripetersi di episodi come quello di Decima.

Malgrado gli incitamenti che non sono mancati da parte dei più accesi, la gran massa degli operai si è mantenuta disciplinata alle deliberazioni delle organizzazioni e la riapertura degli stabilimenti è avvenuta nella massima calma ed ordine, tanto a Milano che a Sesto S. Giovanni. Soltanto negli stabilimenti Romeo, Miani e Silvestri, Bianchi, il lavoro non è stato ripreso.

Scioperi in Toscana

FIRENZE, 8. — Come ieri ebbi ad informarvi la Camera del Lavoro decideva ieri — per i fatti di Decima — lo sciopero generale esteso anche ai ferrovieri. Le autorità prendevano subito energiche misure di precauzione. La stazione — dove lo sciopero veniva subito effettuato — è stata occupata militarmente.

Allo sciopero hanno aderito anche i tipografi. Lo sciopero continua anche oggi.

Anche a Pisa ed a Livorno si è effettuato lo sciopero generale, con partecipazione dei ferrovieri. A San Giovanni Valdarno i minatori, gli operai delle ferriere e della acciaieria si sono posti in sciopero. Gli operai di Terranova Bracciolini hanno fatto altrettanto.

Anche a Pistoia e ad Arezzo è stato proclamato lo sciopero generale, al quale partecipano i ferrovieri. A Pistoia, dopo un affollato comizio, alcuni scioperanti hanno aggrediti vari ufficiali, e sono state tirate revolverate contro una pattuglia di carabinieri. Il milite Bigi è rimasto ferito ad un braccio.

A Roma non si sciopera

Ieri sera alle ore 21 ha avuto luogo la riunione del Consiglio generale della Camera del lavoro confederale.

Bonelli riferì non esservi alcuna comunicazione nè della Confederazione generale del lavoro nè della Direzione del partito socialista. Nonostante ciò si è manifestata subito una corrente rappresentata da Lelli, Mazzini, Stagnetti e altri per la proclamazione dello sciopero.

Bianchi propone invece un ordine del giorno col quale il proletariato romano ritenendo le proteste platoniche per le continue sanguinose repressioni del proletariato italiano nulla risolvono e nulla impediscono per sempre nuovi conflitti, invita la Confederazione generale del lavoro perchè prepari un atto energico di carattere nazionale e fa obbligo alla Commissione esecutiva della Camera del lavoro di preparare i mezzi necessari a guidare un più prossimo movimento di conquista proletaria.

Tale ordine del giorno venne approvato con 112 voti favorevoli contro 68 riportati dall'ordine del giorno Stagnetti per l'attuazione immediata dello sciopero generale.

CRONACA DI ROMA

Domani 9, S. Maria Cleofe.
Levata del Sole ore 5.49 — Tram. ore 18.35 (solari).
Levata della Luna ore ... — Tram. ore 0.22 (solari).
Ave Maria ore 19 (solari).

Raffaello fra il popolo

Il divino pittore, oltre che dinnazi ai Re alla Regina Madre e alle maggiori autorità, è stato, con non minore dignità, commemorato in mezzo allo schietto popolo romano.

La prof.a Maria Barosso — diasepola valorosa di « Vita e Morale » — parlò del Grande, ascoltata dalle donne e dai giovinetti del quartiere di San Lorenzo, illustrando il discorso con 35 splendide proiezioni.

La bellissima conferenza sarà ripetuta in altri quartieri popolari.

Parziale ritorno all'ora solare

Giusta la deliberazione adottata ieri sera dal Consiglio generale della Camera del lavoro confederale, in seguito alla relazione Bonelli, a partire dalla mezzanotte del 10 corrente sarà ripristinata da parte delle maestranze l'ora solare, concordemente al deliberato del Sindacato tranvieri. Riepilogando: trams, stabilimenti, officine, lavori edilizi, adotteranno l'ora solare; scuole, uffici e pubblici esercizi l'ora cosidetta legale.

Sarà il principio della novissima torre di Babele.

Il C. A. I. alla Semprevisa

Il senatore Guglielmo Mengarini e numerosi soci d'entrambi i sessi del C. A. I. hanno compiuto l'ascensione alla Semprevisa (m. 1536), che è la cima più alta dei Lepini con l'aiuto e la guida del signor Parodi.

La gita è riuscita piacevole e interessante sotto ogni aspetto.

Corrispondenze affrancate a prezzo ridotto

Per speciale concessione del Ministero delle Poste, prossimamente saranno emesse speciali Buste-Lettere Postali contenenti avvisi di pubblicità, le quali saranno vendute affrancate con francobolli comuni muniti della sigla B. L. P. ad un prezzo inferiore di centesimi cinque al valore nominale dei francobolli stessi, di modo che il pubblico potrà spedire una lettera nel Regno e all'Estero con centesimi venti e nel Distretto postale con centesimi dieci, avendo inoltre gratis la busta e il foglietto di quattro pagine per la corrispondenza.

Una grande festa d'arte al Costanzi

Un grande avvenimento d'arte che sarà uno dei più notevoli e suggestivi di questa stagione primaverile si prepara al *Costanzi* per la seconda quindicina d'Aprile.

La Roma quattrocentesca — ne' suoi istinti più significativi, ne' personaggi rimasti più famosi per il loro tipo di potenza, di corruzione e di bellezza, per la combinazione strana di tanti elementi da cui balzano fuori in modo brusco le luci e le ombre — la Roma quattrocentesca sarà rievocata in una figurazione che ne rifletterà e ne renderà in certo modo tangibili i sogni travagliati, le inclinazioni e le esaltazioni drammatiche.

I Borgia: questa la figurazione o la visione che un poeta, Fausto Salvatori, abituato a concretare con i migliori componenti ideali tipi di verità, di orrore e d'umanità, prepara per la serata benefica, sotto il patronato della *Tribuna* e di sette dame dell'aristocrazia romana.

Parlare adesso del *film* non vogliamo e non possiamo: bisognerebbe dir troppe cose insieme. Accenniamo però che su di esso qualunque occhio avido di bellezza si riposerà volentieri perchè i lunghi studi han permesso a Fausto Salvatori, senza nessuno sforzo ma seguendo lo svolgersi naturale dei fatti storici e lasciandosi guidare dalla genialità del suo intuito, di presentare *I Borgia* così da non offendere la moralità di nessuno e così da fare della bellezza la sostanza stessa del *film*.

Tutto vi è analizzato, curato, ricomposto come all'epoca in cui *I Borgia* vissero: la loro dimora è quella del Vaticano le stanze del quale vennero in ogni particolare ricostruite; gli ambienti diversi, come furono verso la fine del '400 nella Roma dei Borgia, sono stati scrupolosamente ritratti; ogni particolare delle figure, dei loro costumi, delle loro abitazioni, indica una nobile e coscienziosa fatica d'arte. Il che spiega anche l'enorme difficoltà della messa in scena e il prezzo della visione, dove agiscono i più esperti attori.

Il programma della serata di *gala* avrà molte attrattive oltre quella principale che annunciamo. E ne riparleremo.

Gemma Raveggi

Gemma Raveggi: un fior di candore soave, di giovinezza sana e sorridente, di poesia dolce e mite. La febbre spagnuola la colpì un anno fa. Parve esserne guarita... ma il morbo aveva lasciati germi fatali. Giorno per giorno, ora per ora, in una rassegnazione angelica, forse inconscia della sentenza inappellabile, ella andò consumandosi lentamente, fra lo strazio inenarrabile del padre accasciato, della mamma dolorante, delle sorelle angosciate e smarrite. Ogni tentativo della scienza, ogni più affettuosa cura familiare furono vani: a 22 anni Gemma Raveggi si spegneva...

Stamane, dalla casa di salute di Via Toscana, ove da un mese era stata trasportata la povera morente, la salma, in un nimbo di fiori candidi come l'anima volata al cielo, fu trasportata alla chiesa di Santa Teresa al Corso d'Italia, ove furono celebrati i funerali, alla presenza di una folla di amiche piangenti, di conoscenti, di amici di famiglia, di personalità.

La dimostrazione commovente e toccante valga di conforto al cav. Raffaele Raveggi, padre, alla madre Vittoria Moroni, alle sorelle Elena e Gina, cui mandiamo le più vive condoglianze.

Un altro riconoscimento dei meriti della "Merveilleuse,,

L'elegante industria Torinese delle confezioni per signora conosciuta sotto il nome della Merveilleuse (succursale in Roma, Via Condotti 59-60) ha avuto, pochi giorni or sono, una delle più ambite soddisfazioni. S. M. il Re si è degnato di concederle la facoltà di tener innalzato sulle insegne della Ditta lo Stemma Reale con la leggenda « Brevetto della Real Casa ». L'onorifica distinzione è non soltanto giusto premio ad una industria elegante, che si emancipa largamente dall'estero, ma ha soprattutto valore morale, in quanto riconosce nella Merveilleuse, quella impeccabile rettitudine industriale e commerciale che è il primo requisito per ottenere l'onorevole concessione.

Per gli amatori d'Arte

Gli amatori d'arte non avranno che visitare la Galleria d'Arte antica Timolini e D'Allar — Roma, via del Babuino 61 — per ammirare una quantità di oggetti artistici di vero pregio, in pitture, bronzi, marmi, mobili, soprammobili, delle migliori epoche e stili.

Casa Anna Vitali e Figlia

Corso Umberto I, 166

Di ritorno da Parigi espone la ricca originale collezione di modelli primavera estate da giovedì 8 corr.

Copisteria a macchina

Circolari col Cyclostyle; accessori dattilografici rivolgersi alla nota « Copisteria Centrale », Via Convertite 14 — Telefono 10-2-61.

ASTERISCHI

La festa floreale della Stampa all'« Excelsior »

L'Associazione della Stampa, rimasta assente dalle feste del Carnevale, ora in debito, verso il pubblico dei suoi fedeli di una di quelle riunioni geniali ed eleganti, di cui ha gelosamente conservato la tradizione. E la festa si annunzia ora per il giorno 10 corrente. L'attraente programma è in corso di compilazione.

Un Comitato d'Onore di nobili Dame ha cortesemente accettato il patrocinio di questa festa primaverile, che si svolgerà nelle belle sale dell'Hotel Excelsior.

Al Lyceum.

Ieri, in una sala affollatissima di pubblico eletto, fra cui erano molte personalità della colonia belga, la marchesa Viviani della Robbia (Bianca Maria) che è una valorosa e nota scrittrice, ha parlato de « La ricostruzione del Belgio dopo la guerra ».

Bellissime proiezioni illustrarono il racconto della marchesa Viviani della Robbia e lunghi applausi lo coronarono.

« Amori di musicisti »

Domani, venerdì, alle ore 21, nella sala dell'Accademia Filarmonica romana, il valoroso nostro collega Raffaele De Rensis, terrà una interessantissima conferenza parlando della vita amorosa di illustri musicisti del passato. E' superfluo aggiungere che la conferenza è attesa con la curiosità più viva e lusinghiera.

Trastevere per gli orfani di guerra

Domenica 11 p. v. alle ore 16 nei locali del ricreatorio popolare di Trastevere in via della Paglia 46 verrà effettuata una vendita alla asta degli oggetti rimasti e non ritirati nella ultima lotteria promossa dall'Unione delle opere di Assistenza Civile del Trastevere a favore degli orfani di guerra.

Le donne contro il lusso

Per iniziativa del Consiglio Nazionale delle Donne italiane è stata tenuta in casa della presidente, contessa Gabriella Spalletti, una importante e affollata riunione allo scopo di costituire una Lega per la limitazione del lusso e dei consumi e per proteggere l'industria nazionale.

La Lega s'intitolerà « Pro Italia nostra ».

Scopo principale della Lega è quello di limitare in quest'ora grave il lusso e i consumi e di proteggere l'industria nazionale a qualunque costo.

L'inaugurazione della mostra Raffaellesca

All. ore 10.30 di stamane è stata inaugurata nella Galleria delle stampe a palazzo Corsini la mostra raffaellesca.

La tirannia dello spazio e il carattere di questa nota non ci permettono indugi sul valore artistico della Mostra ch'è rilevante; ci basta rilevarne l'alto valore storico-integrativo in confronto dell'opera raffaellesca e vivamente rallegrarci con i suoi ordinatori, dott. Ravaglia prof. Hermanin e.

La caccia alle bische

Il dott. Corona, vice-commissario dell'ufficio di P. S. di Ponte ha sorpreso stamane, alle 4, in casa del pregiudicato Cesare Bartolino, una bisca nella quale tentavano la fortuna al giuoco della *zecchinetta* una ventina di persone malfamate.

Sono state sequestrate tremila lire.

Colto da malore

Il carrettiere Domenico Calisti, di 64 anni, da Toscanella, stamane alle 8, nello Scalo delle merci a S. Lorenzo, è stato colto da malore.

Un compagno di lavoro lo ha condotto all'Ospedale di S. Giovanni, ove è stato trattenuto in grave stato.

Arresto di rapinatori a Genzano

Si ha da Genzano, che il locale ufficio di pubblica sicurezza, retto dal commissario cav. Modesti ha brillantemente condotto a termine una impresa elaborata durante un lungo periodo di preparazione.

Il 3 novembre dell'anno scorso una brigantesca aggressione per parte di quattro individui mascherati ed armati veniva compiuta nella casa stessa del signor Giuseppe Sourzi alle porte del paese. Furono arrestati allora quattro pregiudicati genzanesi, ma un mese dopo una rapina del tutto simile all'altra patiavano i signori Marucchi e Bocale.

La signora del Marucchi ebbe anzi a subire così grave spavento da spirare dopo qualche giorno di sofferenze nervose.

Il commissario Modesti riusciva a sapere giorni or sono che nell'osteria gestita da tale Jaccangeli in Roma, due genzanesi avevano speso un biglietto da mille lire che poteva benissimo essere uno di quelli sottratti allo Sourzi.

I due furono identificati per Cesare Marfinelli e Giuseppe Renzi ed arrestati. E' arrestato fu ieri l'altro genzanese Orlando Bocchini nella cui casa vennero trovati gli ordigni adibiti allo scasso della porta di casa Bocale.

Lezioni di Lingue straniere

La Berlitz School (V. Tre Novembre 114) rammenta che d'ora innanzi potrà dar esito alle numerose richieste di lezioni particolari di inglese, francese e tedesco rimaste in sospeso causa l'eccezionale affluenza degli studiosi.

Digerite male? Soffrite stitichezza, Disturbi generali?

Prima che il male invecchi e sia causa di altri disturbi e malattie, assoggettatevi alla Cura Arnaldi l'unica cura veramente e razionalmente disintossicatrice e normalizzatrice dell'intero organismo.

Scrivere a Carlo Arnaldi, COLONIA ARNALDI (Genova).

"DIDO,,

E' la più potente, sicura, economica e diffusa arma contro la stitichezza e le infermità che da essa procedono: mal di stomaco, mal di testa, anemia, nevralgie, perdite bianche, appendicite, tiflite, intossicazioni intestinali varie, melanconia, irritabilità di carattere, neurastenia, ecc. Si usa isolatamente. Preso alla sera, assicura al mattino seguente una scarica poltacea. Inoltre, può usarsi di seguito per parecchie sere poi scemando a poco a poco, perchè finisce per rieducare l'intestino da lungo tempo stitico. Non esige speciale norma di vitto. Tutti coloro, che hanno provato questo rimedio, affermano unanimamente ch'esso sbarazzando l'intestino e riportando il corpo alla sua buona regola, ridà il benessere e la salute. E' a base di sostanze puramente vegetali.

La scatola di 20 cachets L. 11, bollo compreso. — Indirizzo: « *Dido* » — *Viale Monza 99, Milano.*

L'avvenimento del giorno

è la grandiosa liquidazione, a prezzi eccezionalmente miti, che Nando Feh eseguisce al Corso Umberto 59-60 angolo via dei Greci, di un immenso stok di stoffe di lana per uomo e signora, in vestaglie e pellicceria. Visitare per credere.

Il ristoratore dei capelli

dei chimici dottori *A. e E. Cutolo* è veramente da raccomandarsi per il precoce imbianchimento dei capelli.

Questo nuovissimo prodotto è innocuo, perchè privo di qualsiasi sostanza nociva, ridona a poco a poco in modo invisibile il naturale colore.

Il prezzo è di L. 5.50; per posta anticipata L. 8.00. Si richieda alla *Farmochimica Cutolo-Ciaburri*, stabilimenti chimici-farmaceutici, Piazza Carlo III NAPOLI.

I TEATRI

LE NOVITA' ALL' « ARGENTINA »

"Quella che t'assomiglia,, di Cavacchioli

Entra il proto e brontola nella barba: — « Giornale a due pagine! Non ci sono più di trenta righe per lei... »

Piego la testa e mi metto all'opera animato dalle migliori intenzioni di questo mondo. Ma presto devo riconoscere che il guaio è assai più grave di quanto non sembri. C'era forse un'oscura magia nel monito del proto? Perchè il foglio di carta mi guarda irridendomi con la sua faccia glabra e bianca? Che davvero dopo dieci anni di mestiere, io m'impunto di fronte a quest'ostacolo improvviso? E a chiarirlo, il malanno è proprio l'opposto di quello che il lettore immagina. M'è tanto penoso adattarmi a questa obbedienza forzata soltanto perchè non ho niente da dire. Sembra uno scherzo: ma è proprio così. Dopo anni di giornalismo, l'abitudine quotidiana crea una specie di inversione di abilità e di valori per cui l'impresa più ardua è proprio quella di scrivere poco quando non s'ha niente da dire. Improvvisare due colonne sul nulla è veramente un giuoco da pigliare a gabbo per un vecchio mestierante: ma condensare in trenta righe le due colonne nelle quali non ci sarebbe detto niente è impresa superiore alle mie forze.

A questo punto chi legge può domandarmi: Ma come sul nulla? C'è stata o no una commedia in tre atti ieri sera all'« Argentina », nuova per Roma? C'è stata, sì. Ma io sono costretto a una confessione: che cosa volessero i personaggi della commedia, non l'ho proprio capito: e pare che insieme con me non l'abbia capito neanche la maggior parte degli spettatori, la quale alla fine del terzo atto era così turbata dal fatto di non capirci nulla, che non reagiva neppure: la burrascosa « Argentina » era diventata ieri sera, al confronto di certe serate che ricordiamo, un tempio di austerità e di sonnolenta musoneria. Dopo questa dichiarazione non sembrerà forse disonesto se tentassi di chiarire ai miei lettori quello che anche a me è rimasto oscuro?

Mi conviene dunque limitarmi alla cronaca della serata: due vigorose chiamate alla fine del primo atto: silenzio glaciale al secondo; disapprovazioni contenute in un tono di dignità e di correttezza alla fine del terzo: e questa dignità e questa correttezza sono veramente commendevoli. Dopo le disapprovazioni, infine, un applauso caloroso per ringraziare gli artisti che fecero del loro meglio, e l'inscenatore che aveva dipinto dagli scenari veramente superbi.

Le trenta righe sono ormai superate. Ci duole che esse siano servite a registrare un insuccesso di un amico come il Cavacchioli. Ma alterare la verità sarebbe stato un mancare di rispetto al pubblico e allo stesso autore e soprattutto nasconderli una nostra fiducia: questa: ch'egli non consideri più l'arte soltanto alla stregua d'una avventura commerciale per la quale si può speculare sopra certi istinti snobistici di taluni pubblici, i quali applaudono anche quello che non capiscono, per tema di essere accusati di inintelligenza. Questo intento speculativo mi sembra infatti l'unica caratteristica veramente *up to date* della commedia che abbiamo ascoltato ieri sera.

La commedia si replica.

f. m. m.

Salone Margherita

Due rappresentazioni, alle 6 ed alle 9.30, dell'intiero applauditissimo programma con i balli di *Gramaskowska*, *la Bimba*, *gli 8 Frilli*, *la Concadera*, *i Gromwall*, *ecc.*

Hayssèe all'"Apollo,,

La bellissima e insuperabile danzatrice *Hayssèe*, che già altra volta deliziò il pubblico dell'« Apollo », debutta questa sera e l'attesa è vivissima.

Lo spettacolo sarà completato da varie grandi attrazioni e da numerose belle ed eleganti divette.

SPETTACOLI del 8 Aprile 1920

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica diretta da V. TALLI
GIOVEDI' 8 — Ore 17:
IL BEFFARDO
Ore 21:
QUELLA CHE TI CONSIGLIA

TEATRO COSTANZI
Stagione Lirica
GIOVEDI', 8 — Ore 21 (37.a abb.): Seconda ed ultima rappr. abbonamento:
BARBIERE DI SIVIGLIA
Rosina: Angelo Ottein, Altri: Volpi, Grabbè, Dentale, Flore, Dirett.: VITALE.
SABATO, 10 — Ore 21: Fuori abb. ed ai prezzi popolari concordati col comune di Roma, verrà data per aderire alle numerosissime richieste un altra replica della
MANON
nella superba interpretazione della protagonista Juanita Caracciolo.

TEATRO MANZONI
– Compagnia romanesca di E. PETROLINI
GIOVEDI' 8 - Ore 21:
MORTO CHE PARLA

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. BORELLI-PIPERNO
GIOVEDI' 8 - Ore 21:
LA VENA D'ORO

ADRIANO — Ore 21: *La principessa della Czarda.*
ELISEO — Ore 21: *La più bella di tutte.*
KURSAAL ROMA — Ore 16, 21: *Circo Bisini*
METASTASIO — Dalle ore 15 *Festa del morto — Pulcinella a Roma — Caccia al Lupo.*
MORGANA — Ore 21: *Il cavaliere della luna.*
NAZIONALE — Ore 21: *Un ballo in maschera*
PICCOLI (Teatro dei) — Ore 17.30 e ore 21: *Fagiolino punitore dei prepotenti.*
VALLE — Ore 21.15: *Cesare e Cleopatra.*
APOLLO — Ore 21: *Scelto spettacolo variato*

Spaventosa ferocia d'un uxoricida

MILANO, 8. — Da diverso tempo fra i coniugi Giuseppe Beffa-Negrini di anni 32 nativo di Mantova, manovale, e Rosa Pollerani nativa di Milano, non correvano buoni rapporti essendo il marito assai geloso della moglie.

Come conclusione di una lunga serie di scenate di gelosia, ieri sera il Beffa-Negrini che da tempo si era dovuto dividere dalla moglie, incontrandola per la strada l'affrontò dicendole: — Tu ti sei sempre giuocata di me, mi hai fatto passare per ridicolo in faccia a tutti e non hai mai creduto che io fossi capace di un atto energico. Ora ti darò la prova del contrario! Ed estrasse rapidamente un pugnale col quale inferse un tremendo colpo alla regione mammellare sinistra alla moglie. La giovane stramazzò al suolo e allora il marito le fu addosso e le inferse alla cieca altri dieci colpi fra lo sgomento dei presenti. Poi con l'arme in mano si recò difilato a costituirsi in un vicino Commissariato di pubblica sicurezza.

La donna veniva frattanto soccorsa e trasportata con una lettiga all'Ospedale Maggiore dove moriva poco dopo.

L'assassino è il sente mantovano Giuseppe Negrini-Beffa che dopo avere dilapidato il suo patrimonio era ora ridotto a fare il facchino.

NOTIZIE E INFORMAZIONI

Propositi e spropositi economici

Riceviamo:

Permetta le narri qualche fattarello, che suggerisce non inutili riflessioni e deduzioni.

Per l'impianto del Calorifero della nuova sede del Ministero dell'Interno, l'imprenditore aveva proposto caldaie della Breda e caldaie inglesi, a scelta. Ebbene gli uffici competenti vollero le inglesi. I tecnici che preferirono le caldaie esotiche avranno avuto i loro buoni motivi ma una ragione avrebbe dovuto, in questo momento, sovrastare su tutte le altre, ossia la prima delle cento per cui Arlecchino non andava a fare la spesa...

Sarebbe stato desiderabile che l'ufficio tecnico si fosse invece preoccupato di imporre una installazione tale da consentire l'uso del *combustibile nazionale*. A proposito di questo — che il Commissariato Combustibili fece del suo meglio per screditare — mi torna alla mente altro fattarello che risale a prima dell'entrata in funzione del non prelodato Commissariato: Due setifici, dato il rincaro dei fossili, si diedero a bruciare la medesima lignite. L'uno dopo le prime prove dovè smettere perchè la lignite non ardeva; l'altro invece ne fu soddisfattissimo e continuò ad adoperarla sinò a quando gli fu consentito... Se il primo dei setifici ha abbandonato il combustibile che l'altro adoperò, di chi la causa? della lignite oppure della griglia, della caldaia o del fuochista dello Stabilimento?

Quanto sopra serve a dimostrare come sia ingiustificata la diffidenza aprioristica dei nostri combustibili, per la cui utilizzazione occorrono pure, in determinati usi, sistemi razionali ed apparecchi speciali. Questi non mancano e furono già sperimentati ed approvati anche dagli uffici statali, i quali dovrebbero per altro dare il buon esempio, cominciando ad usarli in casa propria.

Passiamo ad altro: in varie plaghe d'Italia cresce sporadicamente e quasi abbandonata una pianta che uno dei nostri maggiori poeti cantò: *la Ginestra*. Nemmeno la guerra ha servito a riabilitarla, a valorizzarla mentre sarebbe tanto utilizzabile in importanti industrie (carta, tessuti, cordami e profumi) se vi fosse una larga produzione intensiva. Eppure la Ginestra vegeta e vive ove la natura è meno benigna la terra poco fertile anzi quasi incoltivabile, e si ottiene con lieve sforzo di spesa, di lavoro e di mano d'opera.

Appunto per difetto della materia prima naufragò qualche tentativo di fabbricazione, che dal lato industriale avrebbe dato risultati non dubbi. Solo in terra di Calabria va ne è una modesta ma fortunata e fruttifera lavorazione, e i dirigenti si sono dati la legittima soddisfazione di chiamarla: *Prima Società Italiana per la lavorazione della Ginestra*. Essa merita tutte le simpatie, ed ogni morale e materiale incoraggiamento che da per risultato una abbondante e diffusa coltivazione della pianta, mercè l'ausilio ed il concorso delle organizzazioni agricole e delle Cattedre ambulanti.

Ancora una narrativa: L'Eritrea è buona esportatrice di caffè; ma il *Moka* — è denominato proprio così — della nostra Colonia se ne va in tutt'altre parti d'Europa fuorchè in Italia. Da noi poco si conosce, non si consuma affatto ed ora non può neanche venire.. Perchè lo Stato non ne inizia invece la diffusione, non abitua il pubblico ad usarne? potrebbe metterlo in vendita nei suoi spacci di privative, anche senza l'insidioso monopolio, in concorrenza e quale calmiere delle altre qualità, che occorre pagare... a ruspiro, ed in valuta estera. L'interesse dell'Erario coinciderebbe perfettamente nel caso, con quello del consumatore e della Colonia.

La litania potrebbe continuare, se non temessi di abusare dell'ospitalità del giornale.

C. Servadio.

I titoli al portatore non verranno convertiti

La notizia pubblicata da alcuni giornali secondo la quale i titoli al portatore verrebbero convertiti in titoli nominativi è destituita di fondamento, in quanto che gli studi sui provvedimenti finanziari non sono ancora concretati fra i Ministri competenti.

L'agitazione dei dipendenti comunali

Il Gabinetto del Sindaco comunica che l'ordine del giorno, approvato iersera nell'assemblea dei dipendenti comunali alla Sala Taglioni, giunge tardivo, avendo già l'Amministrazione comunale fatto predisporre tutto il lavoro e impartite precise disposizioni affinchè si effettuasse il pagamento degli arretrati subito e di meno in mano che gli organici ritornassero dall'Autorità tutoria, e affinchè dal 3 maggio prossimo incominciasse il regolare pagamento dei nuovi stipendi.

Congressi ed Esposizione di Monaco

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, ha disposto che tutte le stazioni della Rete applichino la tariffa differenziale *B* (ribasso dal 40 al 60 per cento) per i viaggi di andata e di ritorno ai congressisti ed agli espositori che si recheranno a Monaco principato per partecipare ai Congressi ed alla Esposizione del turismo che colà saranno tenuti a principiare dal 15 corrente mese.

Viaggi dei congressisti in provenienza dall'Italia: andata, dal 10 al 30 aprile 1920 — ritorno, dal 15 aprile al 30 maggio 1920.

Viaggi dei congressisti in provenienza dall'estero: primo periodo di viaggi: dal 20 aprile al 31 maggio 1920 — secondo periodo di viaggi: dal 1. settembre 1920 al 31 marzo 1921.

Le tessere di riconoscimento e le richieste di viaggio sono rilasciate dalla delegazione generale italiana del Comitato organizzatore presso il Touring Club Italiano e dalla presidenza del Comitato italiano per le Città d'acque in Roma, via Palermo, 58.

La Conf. del Lav. rinvia il Congresso al ritorno delle missioni dalla Russia

MILANO, 8. — Il Consiglio direttivo della Confederazione del Lavoro nella sua discussione di ieri, dopo essersi occupata di un lieve incidente internazionale capitato a Gino Baldesi e a Galli, organizzatore quest'ultimo dei tessili, che dovevano recarsi ad Amsterdam per assistere il primo al Consiglio direttivo dell'internazionale dei Sindacati, e il secondo per partecipare al Congresso internazionale degli operai tessili, su proposta di D'Aragona ha rimandata la convocazione del Congresso nazionale a dopo il ritorno dalla Russia delle Missioni. Ciò per dar modo ai membri delle Missioni stesse di presentare al Congresso una relazione dettagliata di quanto avviene nella nuova Russia.

Tragedia aviatoria alla Malpensa

MILANO, 8. — Due aviatori sono precipitati ieri alla Malpensa mentre eseguivano esercizi di volo per la conquista del brevetto. Nel capottaggio susseguito alla caduta, il deposito di benzina è scoppiato e l'apparecchio è stato subito invaso dalle fiamme che hanno carbonizzato i due giovani. Essi erano il brigadiere Pettinato e il caporale Giardello.

Lo sciopero generale a Fiume

FIUME, 8. — E' stato ieri proclamato lo sciopero generale. Giorni fa la locale Camera del Lavoro aveva presentato al Comitato direttivo del Consiglio Nazionale dei memoriali con i quali si chiedevano per le classi degli operai: una migliore distribuzione dei generi tesserati e a prezzo ridotto, i salari in valuta italiana fissata come norma comune ed obbligatoria, un minimo di salario non inferiore a 15 lire giornaliere. Il Comitato ha accolto la prima domanda promettendo per le altre due di provvedere con decreto-legge. La risposta è stata comunicata ieri alle organizzazioni operaie ma queste non ritenendola soddisfacente hanno deliberata l'astensione dal lavoro. Allo sciopero aderiscono anche gli addetti ai servizi pubblici cosicchè Fiume è privata di acqua e di luce.

Conflitto fra contadini e soldati a Barletta

BARLETTA, 7. — Sabato scorso, alcune decine di contadini si recarono volontariamente a lavorare in un fondo rustico del reverendo Dimiccioli, il quale, richiesto del relativo pagamento, prima rispose di non volervi addivenire, ma poi consigliato dalle stesse Autorità, decise rispondere che accedute il lavoro compiuto, avrebbe pagato oggi. E stamani i contadini si sono recati a casa del reverendo a richiedere il mantenimento della parola. Il Dimiccioli ha risposto in modo che non ha soddisfatti i lavoratori, ed allora il sacerdote ha dovuto, malmenato ed insultato, chiedere riparo nella vicina caserma del deposito del 29.o fanteria, i cui piantoni han cercato garantire la persona. I contadini, intanto, cresciuti di numero, han cercato entrare in caserma. I soldati vi si sono opposti, ed è intervenuto il comandante capitano Chiavelli a calmare gli animi. Ciò non è valso a nulla, perchè qualcuno ha cominciato a malmenare i soldati e a disarmarne i più esposti, colpendoli con i loro stessi moschetti. Allora in soccorso del Chiavelli è uscito anche il tenente A. Dellisanti che è venuto ripetutamente colpito al capo con lesioni scoprendogli persino il parietale sinistro. A questo un aiutante di battaglia per intimorire ed allontanare i riottanti ha ordinato di far fuoco in aria. Ma alcuni proiettili hanno colpito due donne e due uomini, di cui nessuno fortunatamente è in pericolo. Della truppa oltre il tenente sono parecchi i feriti e qualcuno con baionetta te in varie parti del corpo.

Ai primi colpi, la folla si è sbandata, e tutto è tornato nella calma, variamente commentando il triste fatto.

Più tardi, alle 18, giusto quanto era stato deciso, vi è stato a Piazza Principe Umberto un modesto comizio, indetto dalla locale Sezione Socialista.

Gli oratori sono pur stati parecchi, che hanno esposto la triste condizione economica delle Puglie. I discorsi per quanto vivaci sono però riusciti composti ed in ultimo è stato letto un ordine del giorno unanimamente approvato dagli intervenuti.

Stasera la calma perdura. Dopo l'incidente delle prime ore del pomeriggio, la truppa è consegnata. All'ospedale civile v'è il picchetto armato. Circa il movente occasionale del conflitto vi sono parecchi che si lagnano del mancato ausilio delle autorità e completa difesa della tranquillità pubblica. Si dice che il primo errore è stato quello di aver ceduto i proprietari alle prime abusive invasioni a scopo di tirare invece di risolvere il problema della disoccupazione in altro modo con l'accordo di tutti.

Ora urgono provvedimenti energici ed uomini di tatto alla testa della cosa pubblica che risolvano la posizione in modo adeguato.

Società pel Risanamento di Napoli

Anonima — Capitale Lire 30.000.000

Il presidente del Consiglio di amministrazione, in conformità della facoltà concessagli dall'art. 16 dello statuto sociale, ha l'onore di prevenire i signori azionisti che essi sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di domenica 25 aprile p. v. in Napoli, alle ore 10, nella sede della Società, Piazza Nicola Amore, num. 2, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. — Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. — Modificazione agli articoli 10, 11, 13 14, 16, 34, 35 e 36 dello statuto aggiunta del nuovo articolo 38.

I signori azionisti che desiderano intervenire all'adunanza sono invitati a depositare i loro titoli al più tardi entro il 10 del corrente mese, nelle seguenti casse:

Banca d'Italia: sede di Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano Venezia.

A norma dell'articolo 34 degli statuti, l'azionista ha diritto ad un voto per ogni 20 azioni possedute o rappresentate.

Per uno stesso individuo non potrà accumularsi più di cento voti, sia in proprio, che qual mandatario.

Nel caso che l'assemblea di prima convocazione andasse deserta, i signori azionisti sono fin d'ora invitati alla riunione di seconda convocazione per la domenica successiva 2 maggio c. a.

Per la seconda convocazione le azioni dovranno essere depositate al più tardi per il giorno 26 del corrente mese.

Napoli, 1.o aprile 1920.

Il Presidente del Consiglio d'Amministraz.

Commissione Superiore Centrale per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra

E' stato pubblicato il bollettino N. 22 (in vendita presso tutte le principali agenzie giornalistiche del Regno al prezzo di L. 0.25 la copia) contenente i particolari di vendita (ente venditore - luogo e data di vendita) dei materiali seguenti:

PARTE I.

A) *Vendita all'asta mediante offerte segrete.*

Materiali ed accessori automobilistici - autovetture - autocarri - motocicli - macchinari - materiali diversi, ecc.

B) *Vendite all'asta mediante pubblico banditore.*

Materiale automobilistico e motociclistico.

PARTE II.

Vendite a trattativa privata.

Materiale automobilistico - motociclistico - aeronautico - macchinari - materiali vari.

✝

Oggi alle ore 15.45 spegnevasi serenamente dopo lunga penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione

LISA CINCIARI BEVILACQUA di anni 54

Il marito ALESSANDRO, i figli FRANCESCO - CORRADO, la nuora BICE RAVENNA, il fratello GIUSEPPE, le sorelle ANGELA e ADELE, la cognata ADELE CINCIARI in TURCI ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Civitavecchia, 7 aprile, 1920.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 17 muovendo dall'abitazione dell'estinta in via Aurelia.

Non si inviano partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Avvisi economici

A) — L. 0.25 la parola (minimo L. 2.50)

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

ABILISSIMA velocissima dattilografa eseguisce copisteria, circolari Circolari Cyclostyle. Convertite, 14.

SIGNORINA distinta, intelligente, bellissima presenza, troverebbe decorosissima occupazione, Jacobini, Via Seggiola, 13.

B) L. 0.30 la parola (minimo L. 3.00

1) ACQUISTI E VENDITE

VILLINO prossimo Viale Regina, Confort moderno, semisotterraneo abitabile tre piani superiori. Vendesi lire 600.000. Studio Ing. Gui, Palazzo Brancaccio.

6) OCCASIONI

AUTOMOBILE buono stato acquisto mandandomi ovunque Luigi Silvestri. Antignano, Livorno.

PIANOFORTI incrociati, esteri, nazionali, Autopiani, Harmoniums. Negretti, Due Macelli 102.

RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI

RAPPRESENTANZE forfaits accetterebbesi Milano-Lombardia oppure Puglia referenze ineccepibili garanzie scrivere Carella Barletta, Milano, XXII Marzo 20.

C) — L. 0.35 la parola (minimo L. 0.50)

9) AVVISI COMMERCIALI

CEDONSI metri quadrati seimila rovere slavonia stagionato prima scelta L. 50 il mq. merce pronta Vicenza. Offerte Margheritella, Piantavigna Vicenza.

2) SMARRIMENTI

CENTO lire mancia riportando San Nicolò Tolentino 72, piccola cagna Fox. Giovanissima, bianca testa nera-marrone, coda corta nera con punto bianco. Smarrita primo corrente.

D) — L. 0.50 la parola (minimo L. 5)

4) MATRIMONIALI

MATRIMONI combina signora onestamente a signorina, dotate, Almes, Albano Laziale.

15) CORRISPONDENZE

COLOMBA, Aspetto tua affettuosa lettera confortarmi lontano anima, ansiosa rivederti pensandoti sempre.

CICLAMINI. Vorrei insegnarvi a vivere. Siete ancora troppo incosciente, folle, cattiva. Meritave tanto!?

FEBBRAIO. Ogni giorno schiudendo occhi rivolgomi Cielo chiedendo con turbamento angoscia se sereno durerà. Tantissimi pensieri affettuosi mentre auguroti ogni tranquillità spirito. Per la vita tuo... malgrado tuoi desideri...

3 NOVEMBRE 918. Non ho altro mezzo perchè giungati in questo giorno saluto amoroso tutta anima mia. Tristezza sempre maggiore, agonia mi sempre più intollerabili. Sentimi, tormento mio? Come sentomi solo!

4022. Grazie tuoi glaciali auguri. Scrivimi se letta corrispondenza 25 marzo. E' ingiusto scrivermi simili cose sapendo quanto amoti.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Venziglia, gerente responsabile.